

Il blocco degli scatti di anzianità ci è costato in tre anni 768 euro che verranno a mancare per tutta la nostra vita in servizio e in pensione

Gli scatti di anzianità producono in media un aumento di **9.000 euro (lordi) sullo stipendio annuo** di un lavoratore della scuola (abbiamo preso ad esempio un insegnante della primaria con 28 anni di servizio che rappresenta la posizione mediana) nei 35 anni dall'inizio alla fine della carriera (poi lo stipendio non cresce più anche se si continua a lavorare).

Un accordo governo – sindacati aveva già sostituito gli scatti biennali con gli scatti di 6 anni. Con il contratto dell'agosto 2011, **per i nuovi assunti, il primo scatto è passato per i nuovi dal terzo all'ottavo anno**. Questo ha tolto un aumento annuo di **522 euro** fino al **nono anno** per un importo complessivo di **3.198 euro**.

Gli scatti di anzianità sono ancora l'unico automatismo a difesa del potere d'acquisto, una redistribuzione della ricchezza sociale prodotta dal lavoro, un riconoscimento alla **professionalizzazione della complessità del lavoro educativo che cresce nel corso della sua pratica**.

Nella maggior parte dei **paesi europei il massimo della carriera si raggiunge tra 15 e i 20 anni di servizio e il culmine della carriera** corrisponde spesso al **doppio** dello stipendio iniziale.

Questo dimostra la scarsa considerazione di cui gode la **scuola pubblica italiana** tra i sindacati "firmaioli" di contratti e i governi degli ultimi anni.

Oggi, quindi, in media gli scatti di anzianità producono ogni anno **256 euro (lordi) di aumento annuo** dei nostri salari.

Ma questi **sono aumenti salariali tabellari** (stipendio base) e sono la **base di calcolo per gli aumenti contrattuali, per la pensione e per il TFS (liquidazione)**.

Sono quindi soldi preziosissimi **soggetti a cumulo e crescita composta** ben diversamente da altri "fuori busta" (come quelli pagati con il Fondo d'istituto per le attività aggiuntive e i progetti), precari ed aleatori, che non contribuiscono a modifiche sostanziali della condizione salariale dei lavoratori.

La ministra **Fornero, sostenuta da Monti**, ha più volte affermato che **questo** come i pochi altri **istituti salariali automatici devono cessare**.

Non abbiamo dubbi che le forze politiche e sindacali che si accingono a gestire la prossima stagione politica cercheranno di realizzare il proposito di Fornero&Monti.

Ogni anno quindi non solo **ci vengono sottratti**, in media, i **256 euro** di cui avrebbero goduto le nostre buste paga, ma **futuri aumenti contrattuali, calcoli per il TFS, calcoli pensionistici** verranno **proporzionalmente diminuiti per la mancanza dei relativi contributi**.

In tre anni di blocco degli scatti di anzianità sono stati **sottratti** alla nostra retribuzione annua **una media di 768 euro**, che mancheranno per tutta la nostra vita in servizio e in pensione.

Se facciamo una previsione che comprende 20 anni ancora di servizio più 20 anni di pensione, l'importo complessivo che ci è stato e **verrà sottratto è di circa 31.000 euro** (per un lavoratore di 45 anni, con già 20 anni di servizio).

Anche in questo caso la cifra complessiva è calcolata con una approssimazione per difetto in quanto è solo un calcolo aritmetico, mentre andrebbe considerato il calcolo composto crescente.

Per finire due osservazioni:

- i **precari** non hanno scatti di anzianità, nonostante le molte sentenze processuali che ne hanno stabilito il diritto;
- gli **insegnanti di Religione Cattolica** hanno tuttora gli scatti biennali del 2,5% e per loro non sono stati bloccati. Ma loro sono protetti da un'Entità Superiore